

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(279)

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1979

INDICE

	<i>Pag.</i>
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI	2

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1979

Presidenza del Presidente
TAVIANI

La seduta ha inizio alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che, con lettera del 28 maggio ultimo scorso, il Presidente della RAI ha trasmesso un documento concernente l'attività di pianificazione aziendale, approvato dal Consiglio di amministrazione il 16 maggio.

Il documento è depositato in Segreteria a disposizione dei membri della Commissione.

Comunica inoltre che il deputato Ciccio-messere, con lettera del 5 corrente mese, ha chiesto che della riunione odierna della Commissione fosse redatto il resoconto stenografico e fa presente di aver accolto tale richiesta, in conformità a quanto a suo tempo concordato dalla Commissione a proposito di richieste del genere. Comunica che nella stessa lettera, il deputato Ciccio-messere ha chiesto altresì la urgente trascrizione stenografica delle trasmissioni del TG1 e del TG2 del 4 corrente mese, che sono andate in onda, senza interruzione, dalle ore 14 alle ore 2 del giorno successivo, e dà assicurazioni al riguardo.

Il Presidente avverte che, da notizie relative alla imminente proclamazione dei nuovi eletti in Parlamento, ormai di dominio pubblico, risulta che un certo numero di membri della Commissione non tornerà a far parte delle Camere. Tale circostanza pone alcuni problemi riguardo all'interpretazione dell'ultimo comma dell'articolo 2 del Rego-

lamento della Commissione, in base al quale i poteri di essa sono esercitabili « fino alla prima riunione delle nuove Camere ».

Detta disposizione avrebbe infatti potuto essere applicata senza incertezze nel caso di rielaborazione di tutti i membri della Commissione. Ma suscita dubbi in caso diverso, dal momento che, se la Commissione proseguisse nella propria attività, a partire dalla proclamazione dei nuovi eletti questa attività potrebbe apparire svolta da un organo composto irregolarmente. Ossia formato anche da non-parlamentari, oppure privato di alcuni dei suoi componenti.

In una situazione del genere, ritiene tuttavia che prospettare ai Presidenti delle Camere la questione relativa ai poteri della Commissione nel breve periodo che va dalla proclamazione degli eletti alla data della prima riunione del Parlamento sarebbe inopportuno, qualora la Commissione concordasse di limitare la propria attività alla pura e semplice acquisizione ed esternazione di conoscenze. Ad un'attività, cioè, che può essere svolta dai commissari *uti singuli* e non collegialmente.

Qualora invece si ritenesse di dover svolgere qualcuno dei compiti che il Regolamento considera « collegiali » — come ad esempio l'adozione di deliberazioni — la Presidenza non potrebbe fare a meno, in presenza dei dubbi che ha testè prospettato, di rivolgersi ai Presidenti delle Camere, ai quali spetta di assicurare il corretto funzionamento di tutti gli organi parlamentari.

Il deputato Bozzi dichiara di condividere, sul piano dell'opportunità, le considerazioni del Presidente circa i limiti dell'attività della Commissione nei pochi giorni che ormai precedono la prima riunione delle nuove Camere; precisa tuttavia che, da un punto di vista strettamente giuridico, non ritiene che la Commissione incontrerebbe limiti nel proprio operare.

Il deputato CiccioMessere, con riferimento agli articoli 61, secondo comma, e 77, secondo comma, della Costituzione, ritiene che la Commissione possa legittimamente assumere deliberazioni anche nel periodo che intercorre tra le elezioni per il rinnovo delle due Camere e la prima riunione di esse. È tuttavia dell'avviso di non dover sollevare, in questo momento, obiezioni circa i limiti dei poteri della Commissione prospettati dal Presidente, auspicando però che i Presidenti delle due Camere siano ugualmente interpellati in via informale per conoscere il loro punto di vista al riguardo.

La Commissione concorda infine con la prima delle alternative enunciate dal Presidente.

VIGILANZA SULLE TRASMISSIONI RADIOTELEVISIVE IN PERIODO ELETTORALE

Il deputato CiccioMessere, riferendosi ai rilievi da lui mossi in data di ieri, quale componente del Comitato di vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive nel periodo elettorale, stigmatizza il comportamento della RAI per quanto riguarda le trasmissioni delle due testate televisive diffuse nel pomeriggio del 4 c.m. fino a tarda notte osservando come la Concessionaria abbia totalmente disatteso gli indirizzi emersi in seno alla Commissione nella riunione del 23 maggio scorso.

A giudizio dell'oratore, dall'atteggiamento allora assunto dalla Commissione doveva dedursi che tutti i partiti partecipanti alle elezioni nazionali avrebbero dovuto usufruire di un pari tempo di presenza nelle suddette trasmissioni dei telegiornali. Ma è in realtà accaduto l'opposto. Fa presente — in particolare — che il TG1, dalle ore 14 alle ore 20,30 circa del 4 giugno, non ha trasmesso alcuna intervista — « in diretta » e non — di esponenti del Partito radicale e che la seconda ed ultima intervista al partito radicale è andata in onda alle ore 23.

Inoltre il TG1, nei quadri riassuntivi dei risultati elettorali per il Senato, ha ommesso di indicare la presenza della lista del Partito radicale-Nuova sinistra unita. Il TG2 dal

canto suo, prosegue il deputato CiccioMessere, ha diffuso dopo le ore 19 un'intervista a Jean Fabre e ad Emma Bonino registrata prima delle ore 17, quando non erano ancora a disposizione dati significativi sui risultati elettorali. La stessa testata, adducendo ragioni di ordine tecnico, fino alle ore 23 non ha trasmesso altre interviste di esponenti radicali.

Lamenta ancora che tra i giornalisti chiamati dalle due testate televisive a commentare i risultati delle elezioni man mano che essi si profilavano, non è stato chiamato alcun giornalista appartenente all'area culturale radicale, nè a diverse altre.

Rileva inoltre la carenza di deontologia professionale dimostrata dai giornalisti del TG1 e del TG2, desumibile anche dal fatto che essi hanno assolutamente minimizzato uno dei risultati più significativi del voto, evitando di commentare la triplicazione dei suffragi ottenuta dal Partito radicale.

Fa presente di avere invitato il Consiglio di amministrazione della RAI ad accertare le responsabilità degli operatori radiotelevisivi in relazione ai denunciati episodi ed a riferire alla Commissione di vigilanza sull'esito degli accertamenti compiuti. Chiede infine che la Commissione si pronunci in ordine ai rilievi da lui avanzati, che giudica in contrasto con gli indirizzi e con gli orientamenti della Commissione.

Dopo un intervento del Presidente, il quale condivide, a titolo personale, i rilievi relativi alla mancanza di completezza dell'informazione durante le trasmissioni dei due TG iniziate nel pomeriggio del 4 giugno, il senatore Romanò, riferendosi agli episodi denunciati dal deputato CiccioMessere, esprime riserve sulla validità di trasmissioni come quelle in questione, ma ritiene che in esse non possa essere oggettivamente riscontrata l'intenzione della Concessionaria di discriminare alcuna forza politica.

Il deputato Bozzi chiede di conoscere il costo della realizzazione delle due trasmissioni diffuse dal TG1 e dal TG2 a cui si sono riferiti i precedenti oratori.

TRIBUNE ELETTORALI PER IL PARLAMENTO
EUROPEO

Il deputato Cicciomessere propone che la Commissione stabilisca di sostituire le « Cronache elettorali » dei prossimi giorni con una serie di interviste-*flash* ai rappresentanti dei partiti.

Dopo breve discussione la Commissione condivide unanimemente l'opportunità che — in analogia a quanto è stato fatto la settimana scorsa, ed al fine di intensificare in questi ultimi giorni la propaganda per il Parlamento europeo — le Cronache elettorali previste sulla Rete 1 televisiva siano sostituite da interviste-*flash* ai rappresentanti dei partiti, nei giorni 7 e 8 c.m., per la durata di complessivi 18 minuti per sera, dopo il TG delle ore 20.

Sull'altra rete dovrebbero nel contempo continuare ad andare in onda le Cronache elettorali, con l'avvertenza di prolungare il TG in modo da « coprire » la restante parte della durata delle interviste-*flash*.

Dà pertanto mandato all'Ufficio di Presidenza allargato di valutare la realizzabilità, anche sotto il profilo tecnico, delle trasmissioni in discorso e, in caso affermativo, di impartire le opportune disposizioni.

Il Presidente sospende la seduta per consentire la riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato.

(La seduta, sospesa alle ore 10,50, riprende alle ore 11).

Dopo aver comunicato che l'Ufficio di Presidenza ha risolto positivamente il problema affidatogli, il Presidente, nel rilevare che quella attuale sarà l'ultima riunione della Commissione nel corso della VII Legislatura, rivolge un saluto cordiale e riconoscente ai Commissari presenti e non presenti, formulando altresì un vivo ringraziamento ad essi ed a quanti altri hanno collaborato ai lavori della Commissione, ed in particolare al direttore delle Tribune, dottor Jader Jacobelli.

Il deputato Bozzi, anche a nome degli altri Commissari, ricambia le cordiali espressioni del Presidente.

La seduta termina alle ore 11,05.